

che è stà molto a preposito, perchè tutti morivano da fame; se ha datto li groppi a tutti li condutieri, che li destribuischano, a zio tutti habino el suo. Il proveditor volse eri levar di leto, per farssi poi portar ozi a Goricia per aselar quelle cosse; ma questa note à tanto eridato, che mai à dormito, per modo vedo molto esser pezorato, e li è venuto a tutti do i piedi; bisogna tolerar *etc.* Fin qui non è zonto alcun fante, saria bon venisse, perchè, venendo soccorso grosso, saria mal perder una cussi bella terra e di tanta importantia. Dal canto nostro si usa ogni diligentia in mandar spie più in là si pol, in tenir le scotte di cavali lizieri, et *etiam* far star tutte le zente apariade in uho son di trombata. La terra se va conzando, dove per le nostre artelarie fo ruinado; sono gran numero de murari, che lavorano per farlo presto. Quelli di la rocha non fanno movesa alcuna, nè altro s' atende, salvo venire da sera, che serà a di 21, di averla; e dentro non si fa preparation alcuna, nè se lavora; et li è dentro uno nostro che vede il tutto, che cussi se è rinasi d' acordo. Missier Zuan Foscarini è andato a tuor il possesso di Pordenon, che se ha dato a description. I cavali, che era a Belgrado, dil signor Constantin Arniti, per comandamento di la Signoria nostra, fono confiscadi, et da poi, per letere sue, donati al signor Bortolo, che dicea erano soi.

206 *Letera di Marco Antonio Orsso, cogitor dil segretario dil provedador Corner, data a di 21 april 1508 in Gradisca, a sier Jacomo Corner.*

*Magnifice etc.*

Zonto fu domino Zuan Cotta, familiar dil signor gubernator, con le letere de cambio et altre scripture, subito la magnificencia di missier spazò missier Francesco a Goricia con dite letere et li ducati 200, per perficer l' opera in aquistar *etiam* la rocha de Goricia. Et partendosi, sua magnificencia mi comandò scrivesse a la magnificencia vostra, in conformità di quello si havea a scriver a la Signoria. E questa sera il signor gubernator à fato intender a la magnificencia di missier, aver fato intrar in castello quel spagnol, che è qui in campo, ch' è quello ha praticato tal acordo, insieme con uno nodaro da Udene; si che spero e fazo certo vostra magnificencia, la cossa succederà *ad vota*. Doman da matina la magnificencia di missier monterà a cavalo per Goricia, acio personalmente proveda a tutte cosse necessarie a tal expeditione *etc.*

*Letera di sier Zuan Foscarini, data in Pordenon, a di 21 april, al dito.*

Cugnado carissimo.

El parse al magnifico provedador di mandarmi a tor lo possesso di Belgrado, locho dil signor Constantin; e cussi io andai volentiera. Da poi parse a sua magnificencia di mandarmi a tor lo possesso qui a Pordenon; e cussi vini eri, fu zobia. Dove venendo, el capitano di questo locho, todesco, mi vene incontra mia 4 con questi cittadini e molti altri a cavalo, di più di nui assai, a cavalo homeni 100 e bon numero di fanti a pe'; dove io lo acharezai assai, e lui mi fece el debito con tutti. Da poi se aviasemo e intrasemo im Pordenon, dove loro fezeno gran dimostrazion di honorarmi; li fo diserado archibusi assai, per modo che li cavali erano tanto inspauridi, che non li podevemo cazar avanti. Li arivasemo in el castello. Sua magnificencia mi apresetò le chiave di la torre de dito castello; e cussi io le azetai, per nome di la illustrissima Signoria nostra et dil magnifico provedador. Dove ringratiò prima sua magnificencia e tutti noi di l' honor *etc.*; saria contento star qui qualche mese *etc.* Questi cittadini voriano venir a la Signoria, a dimandarmi de gratia li fusse confirmado per un tempo; li ho dito non voglio per niente.

*Letera dil dito sier Francesco Corner, data in la rocha di Goritia, a di 22 april 1508, horre 16.*

*Frater carissime.*

Eri sera io fui in Goricia a parlamento con questo capitano, domino Andrea Letisten, e fo concluso per questa matina el tutto; e cussi in l' alba io vini con l' illustrissimo governatore, et intrasemo dentro de la rocha. Et per la magnificencia dil proveditor et gubernator mi fu comandato dovesse intrar in la forteza, et tenirla ben custodita a instantia di la illustrissima Signoria nostra. Io, desiderando conservar quello mio padre haveva aquistado con molti pericoli de la vita sua, mi parse debito mio intrarli volentiera, aziò che, como lui era stà causa de aquistarlo, io fusse causa conservarlo; et di questo non dubitar che mai achada altramente, che più presto sentirai di esser messo in una artelaria et trato a li inimici, che mai io veda in mio tempo altro cha la gloriosa insegna de San Mareho *etc.*